

REPORTARRO

28 | MEDIA & CULTURA

Martedì
18 Marzo 2014

Saluzzo. «Avvenire» prima di andare a scuola
A Busca il quotidiano si incontra in parrocchia

Le 7.30 del mattino. Per oltre una cinquantina di studenti di elementari e medie che vivono a Busca, paese di 8600 abitanti nel cuneese, diocesi di Saluzzo, la giornata inizia con la Messa. È giovedì 13 marzo in onore di papa Francesco, anche con la lettura di *Avvenire*. L'idea è del vicario parroco di M.V. Assunta, don Matteo Monge, 31 anni. Un'iniziativa che si inserisce in un percorso più ampio. Da un anno ogni domenica in parrocchia arrivano 50 copie di *Avvenire*. «Le famiglie - spiega con Matteo - dopo la Messa ritirano la loro copia, è un modo per far vivere la buona stampa». Da tre anni ogni mattina la Messa delle 7.30 è dedicata ai giovani. E così, nella settimana dell'anniversario del Papa, le due iniziative si sono unite intorno al quotidiano che ha raddoppiato le copie e duplicato i giorni di distribuzione, giovedì e domenica. «Anche questa è catechesi», dice convinto don Matteo e poi conclude «la lettura di *Avvenire* non si brucia in un solo giorno, ma accompagna la famiglia lungo tutta la settimana».

Chiara Genasio



“ Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti ”

La Calabria a una sola voce

ANDREA GUALTIERI
COSENZA

Le dodici diocesi calabresi vogliono provare a parlare con un'unica voce. Anche se, in realtà, avrà tre tonalità: quella, cioè, delle tre figure che sono state scelte per comporre l'ufficio stampa unico della Conferenza episcopale calabra. I vescovi ne avevano discusso nel corso dell'ultima sessione che li ha visti ritrovarsi a Reggio Calabria, il 3 e 4 febbraio. E poco più di un mese dopo, l'arcivescovo di Cosenza, Bisignano Salvatore Nunnari, che dall'ottobre scorso presiede l'assemblea dei vescovi regionali, ha firmato i decreti di nomina per rendere subito operativa la nuova struttura. «Si tratta sicuramente di un servizio alla gente - ha spiegato Nunnari - ma la decisione è stata motivata soprattutto dalla volontà di dare un segnale alla Chiesa di Calabria: si devono abbattere campanilismi e questo lo possiamo ottenere condividendo le notizie». Un obiettivo fissato sulla traiettoria che è stata indicata da papa Francesco nel messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali che si terrà il 1° giugno: «Comunicare bene - ha scritto il Papa - ci aiuta a essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, a essere più uniti. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e a imparare gli uni dagli altri. Abbiamo bisogno di comporre le differenze attraverso forme di dialogo che ci permettano di crescere nella comprensione e nel rispetto». E la Calabria, ricorda Nunnari, è ricca di differenze: «È lunga la nostra terra - dice l'arcivescovo - ed è fatta di coste e di monti: si tratta di abbattere le distanze e far sì che un evento che avviene in una Chiesa locale possa essere occasione di arricchimento anche per le altre comunità della regione». È per questo, tra l'altro, che la Conferenza episcopale calabra ha deciso di continuare a puntare sul sito Web *Calabria Ecclesia 2000*, restando vigili anche per individuare altre strategie comunicative da mettere in campo insieme nel futuro. L'ufficio stampa, intanto, si occuperà di far giungere «alla gente, ai preti e ai laici calabresi il pensiero autentico dei loro vescovi». A comporre il neonato organismo collegiale saranno tre sacerdoti: Giovanni Scarpino, Enzo Gabrielli e Filippo Curatola, in rappresentanza delle tre metropoli. Ognuno di loro ha un ruolo di rilievo nell'organo di stampa della propria diocesi: don Giovanni Scarpino è responsabile del periodico *Comunità nuova* di Catanzaro-Squillace; don Enzo Gabrielli dirige *Parola di Vita* di Cosenza-Bisignano, monsignor Filippo Curatola è alla guida dell'*Avvenire di Calabria* che raccoglie le notizie dell'arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova e delle suffraganee Locri-Gerace e Oppido Mamertina-Palmi. Il loro, ha detto ancora Nunnari, sarà un servi-



RELIGIONE E CULTURA. La cattedrale di Reggio Calabria

zio alla comunione. «Senza comunicazione - ha spiegato - non c'è comunione. E noi dobbiamo sempre ricordare che non possono esistere Chiesa in competizione, mentre ci deve essere una santa e fraterna emulazione». Si tratta di rimboccarsi le maniche insieme, specie in una terra come la Calabria, irta di difficoltà nel suo cammino quotidiano: «Dobbiamo essere convinti - conclude il presidente della Conferenza episcopale regionale - che la nostra terra assieme alle povertà vecchie e nuove ha tanta ricchezza: una corretta comunicazione all'interno delle realtà ecclesiali serve certamente a farla emergere e a moltiplicarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno. La stampa che vola alto

Ha coniato un motto per presentare *Avvenire* alla comunità. «È un giornale che vola alto ma con i piedi piantati in terra», ripete don Alfonso Alessio, parroco di Sant'Andrea a Antessano di Baronissi nell'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno. Prete con la passione del giornalismo, alla guida di una parrocchia di 2.500 anime, don Alfonso, 45 anni, è un «convinto diffusore» del quotidiano, come lui stesso si definisce. Ogni domenica le copie del giornale sono in fondo alla chiesa. E, in occasione del primo anniversario dell'elezione di papa Francesco, ha proposto una distribuzione record di *Avvenire* con i due inserti dedicati a Bergoglio. «Spinta dall'amore per il Papa e dall'attaccamento alle testate d'ispirazione cattolica - afferma il sacerdote - la comunità ha risposto subito e il giornale è andato letteralmente a ruba». Don Alfonso è persuaso che «l'e-vangelizzazione passi anche attraverso i media».

Giacombo Gambassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sito. Filo diretto con gli emigrati

Si chiama *Calabria Ecclesia 2000* per ricordare che proprio nella ricorrenza giubilare ha preso consistenza il progetto con il quale la Conferenza episcopale calabra ha voluto affacciarsi su Internet per diffondere notizie e interventi sul mondo ecclesiale calabrese. Ed è dall'esperienza di quello che finora è stato l'unico organo di comunicazione regionale che i vescovi ripartono per riorganizzare le strategie di approccio ai media. La nomina dell'ufficio stampa regionale è solo il primo passo, un ruolo cardine lo avrà anche la riorganizzazione del sito Internet che si profila all'orizzonte. Per ora le notizie arrivano in rete con una cadenza settimanale: al sabato sarà *online* il nuovo numero. La versione cartacea, invece, si riserva ai grandi eventi. Quando Benedetto XVI arrivò in visita in Calabria si stamparono 50 mila copie della rivista. Internet presenta il vantaggio di essere accessibile anche dai milioni di emigrati che, in tutto il mondo, conservano l'attaccamento per la loro terra d'origine e per il sentimento religioso che li hanno imparato. Non a caso è a loro monsignor Giorgio Costantino, direttore del sito, che riserva una sua rubrica fissa. (A.Gua.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRENZE

La «Lectio» in streaming

FIRENZE. Mercoledì scorso sono iniziati gli incontri di «Lectio divina» che il cardinale Giuseppe Betori tiene nella cattedrale di Firenze nei mercoledì di Quaresima, alle 21. Sul sito www.toscanaoggi.it è possibile seguirne in diretta streaming. Le meditazioni prendono spunto dai discorsi di Gesù nel Vangelo di Matteo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ufficio stampa unico per tutte le diocesi: servirà a condividere le notizie e a superare le distanze

Catania. Quei film contro i pregiudizi

MARCO PAPPALARDO
CATANIA

Non sempre la storia ha insegnato al genere umano a non ripetere gli stessi errori: così è per le guerre, per le dittature, per la corruzione e tanto altro ancora che in tutte le epoche storiche alimentano l'elenco delle scelleratezze. Il Centro missionario diocesano di Catania, il Pime e l'Associazione comunità dialogo organizzano «Cinetica», un cineforum mensile gratuito, alla seconda edizione, presso la centrale chiesetta catanese del Santissimo Sacramento al Duomo. Si tratta di quattro film, proiettati di mercoledì alle ore 19.30, il cui tema sono i conflitti etnici che in molti paesi dell'Europa, Medio Oriente e Africa stanno vivendo in questi ultimi anni con il carico di violenze e contraddizioni che sempre si legano ai soprusi. Il primo della serie, il 26 febbraio, è stato «Il segreto di Esma» ambientato a Sarajevo, il 26

Cineforum diocesano per imparare ad ascoltarci

marzo sarà la volta di «Alexandra» che propone la situazione russo-ucraina, il 30 aprile di «Ticket to Jerusalem» sulla questione israelo-palestinese, il 21 maggio quella de «Il colore della libertà. Goodbye Bafana» sulla storia di Nelson Mandela e la lotta all'apartheid. Gli organizzatori vogliono offrire, soprattutto al pubblico giovanile, una possibilità di riflessione su ciò che appartiene al nostro recente passato e al nostro presente. «Cinetica» - afferma padre Salvatore Cardile, direttore dell'Ufficio missionario diocesano - desidera essere un contributo per le coscienze che non vogliono arrendersi all'idea dell'ineluttabilità del male. Inoltre l'iniziativa punta sulla possibilità di confronto tra persone che, nella pluralità di posizioni, sanno apprezzare il valore dello scambio e della condivisione, nel convincimento che nel «viaggio globale» tutti hanno diritto di cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI

Un anno con Francesco

Un anno di pontificato ripercorso attraverso le parole di papa Francesco ai giornalisti. A proposito è la Libreria Editrice Vaticana con il volume *Pronto? Sono Francesco. Il Papa e la rivoluzione comunicativa un anno dopo*, firmato da Massimo Milone, responsabile di *Rai Vaticano*. Un itinerario che ha inizio con la prima udienza pubblica di Francesco, concessa proprio ai rappresentanti dei media, oltre seimila, riuniti nell'Aula Paolo VI il 16 marzo 2013. «L'indomani del Concclave, fino all'intervista rilasciata al direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio de Bortoli, il 5 marzo scorso, che offre una panoramica ad ampio raggio sul primo anno di pontificato e le sfide che attendono la Chiesa».

Asti. Nel «Cortile dei dubbiosi»

MARIANNA NATALE
ASTI

Un confronto aperto tra una diocesi e la sua comunità sul terreno neutrale di una biblioteca civica, un dialogo tra credenti e non credenti, religiosi e laici, adulti e giovani, una riflessione che nel 2013 ha riguardato la fede e in questo 2014 si incentra invece sul tema della speranza. Questo format proposto dall'équipe del Progetto culturale della diocesi di Asti si chiama «Cortile dei dubbiosi». Il termine «cortile» ha esplicitamente riferimento a uno spazio condiviso, in cui l'incontro sia spontaneo e la convergenza di esperienze diverse crei valore; il «dubbio» invece predispone a uno scambio di punti di vista, in un clima in cui si sia pronti a formulare domande e ascoltare, con curiosità e rispetto, risposte e opinioni differenti dalle proprie. Perché, diceva Francesco Baccin, «se l'uomo vuole comunicare con certezza, allora

finirà con dei dubbi; ma se sarà contento di cominciare con dei dubbi, allora finirà con certezza».

Proprio questo aforisma campeggia sulle locandine che pubblicizzano ad Asti gli incontri di domenica 23 e domenica 30 marzo, alle 17, in

uno spazio di confronto aperto ai non credenti perché dalle domande possa nascere una vera speranza

Biblioteca (corso Alfieri 365). Spiega Michela Musso, referente diocesano del Progetto culturale: «Le parole del Papa "Non facciamo rubare la speranza", scritte nell'enciclica *Lumen fidei* e ripetute alla Giornata mondiale della gioventù di Rio, hanno ispirato la lettera pastorale del nostro vescovo Francesco Ravinale e sono una preziosa in-

dicazione per riflettere sul futuro, coinvolgendo in questo percorso sensibilità tra loro complementari». Nel primo dei due appuntamenti, intitolato «Leggere la speranza», gli allievi dell'ultimo anno del liceo classico «Vittorio Alfieri» si confrontano con Duccio Demetrio, docente di Filosofia dell'Università di Milano Bicocca in una singolare analisi delle riflessioni che hanno sviluppato in classe ed esposto in articoli e saggi brevi. Il secondo incontro, «Costruttori di speranza», raccoglierà i riflessi e testimonianze su come la speranza possa rendere credibile il domani. Alla tavola rotonda parteciperanno Maurizio Pallante, fondatore del movimento per la «Decretata felice», Daniela Grassi, responsabile sviluppo associativo delle Acli di Asti, Marco Morra, ricercatore che coordina l'Associazione Innuva, e Nuccia Scaglia, direttrice del coro del liceo «Alfieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA